



Lettera del Presidente - maggio 2019

Care amiche, cari amici,

“L’amicizia è meravigliosa: illumina i sentieri della vita, regala il buon umore, è preziosa come l’oro”. Questa frase di Paul Harris esprime in modo chiaro ed incisivo quale sia il ruolo dell’amicizia nella condizione esistenziale di un’umanità troppo spesso poco attenta alle relazioni interpersonali, al rispetto dell’altro, al valore della diversità quale fattore di arricchimento reciproco, all’importanza di stare bene insieme.

Una società in cui gli individui si chiudono in se stessi o determinano le loro azioni solo in considerazione di un tornaconto non è un buon terreno in cui l’amicizia possa nascere, svilupparsi e consolidarsi. E’ una società buia, popolata di persone tristi, in cui di prezioso c’è solo quanto si possiede.

Ritengo che questo fosse il senso attribuito dal nostro Fondatore all’amicizia: un bene tanto prezioso per il convivere civile da divenire principio cardine per un’associazione nata dall’intesa di quattro “amici”, che sarebbe diventata la più prestigiosa organizzazione di servizio al mondo.

Il Rotary si distingue quindi da ogni altra forma associativa, anche di servizio, per il requisito fondamentale che richiede ai propri componenti, chiunque essi siano ed ovunque essi si trovino, di intrattenere tra loro rapporti amicali.

Tali relazioni, ovviamente, non nascono né si attivano in automatico, con il semplice ingresso in un Club, ma si costruiscono nel tempo, si consolidano e giustificano solo grazie ad una partecipazione assidua alle riunioni ed alle molte iniziative che di volta in volta si susseguono durante l’anno rotariano.

Partecipando alla vita del Club si conoscono e si apprezzano i soci, con cui diventa piacevole ed interessante trascorrere un po’ del proprio tempo, al servizio degli altri.

Certamente i soci possono non trovarsi d’accordo in merito a determinate scelte, od avere proprie convinzioni ed aspettative non sempre in linea con i programmi del Club; ciò è tanto più naturale se si considera che il Rotary è composto da individui che fanno della *leadership* il loro carattere distintivo nella società civile e nelle rispettive professioni.

Tuttavia - e questo è stato magistralmente illustrato dal PDG Antonio Pieretti, Responsabile Distrettuale Cultura ed Etica Rotariana, nella sua interessante relazione al nostro Club dello scorso 17 maggio – la dialettica tra i soci deve essere sempre improntata al confronto ed al rispetto reciproco, con cui si costruisce, mai allo scontro, con cui si divide.

Ecco allora che la relazione amicale, occasionata dall’esperienza rotariana, può anche espandersi ed accrescetersi in una più profonda ed autentica amicizia quale rapporto di fiducia ed affetto reciproco. Chi scrive ha avuto il grande privilegio di sperimentare questo forte legame con persone che neppure conosceva prima di entrare nel mondo rotariano.

Di questo sarò sempre grato e riconoscente al Rotary.

Un caro saluto

Fulvio